

PARTECIPAZIONI ITALIANE

Società per Azioni

Sede in Pavia - Viale della Repubblica n. 34

Capitale sottoscritto e versato Euro 185.072.512,464

Iscritta al R. I. di Pavia al n. 00183890185

**RELAZIONE TRIMESTRALE
AL 30 SETTEMBRE 2005
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

ai sensi dell'art. 82 Delibera Consob n° 11971 del 14/5/1999

Milano, 10 novembre 2005

SOMMARIO

Cariche sociali	3
Considerazioni introduttive	4
Prospetti contabili.....	4
Conto economico consolidato sintetico.....	4
Indebitamento finanziario netto di gruppo	5
Rapporti con parti correlate	5
Note di commento	7
Composizione del Gruppo e Area di Consolidamento	7
Principi contabili	10
Principali variazioni rispetto ai periodi precedenti.....	10
Ripartizione del volume d'affari.....	13
procedimenti giudiziari.....	17
Ulteriori rapporti.....	23
Eventi successivi	26
Andamento gestionale	27
Evoluzione della gestione.....	31
Andamento del titolo	31

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dr.	PAOLO A. COLOMBO	Presidente
Dr.	MARCO CASTALDO	Consigliere
Dr.	ENRICO MARIA FAGIOLI MARZOCCH	Consigliere
Ing.	GIUSEPPE GAROFANO	Consigliere
Ing.	MICHELE RUSSO	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dr.	PAOLO GIACINTO BONAZZI	Presidente del Collegio
Dr.	PAOLO RIBOLLA	Sindaco Effettivo
Dr.	VINCENZO ROMEO	Sindaco Effettivo
Avv.	GIORGIO GERMANI	Sindaco Supplente
Dr.	CARLO VERCESI	Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Come già segnalato nelle precedenti Relazioni infrannuali, il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, nominato dall'Assemblea dei Soci il 22 marzo 2005, si è insediato il successivo 31 di marzo.

Dal suo insediamento, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, con il supporto del Direttore Generale e dei consulenti all'uopo incaricati, ad avviare le necessarie attività di verifica e di ricostruzione, anche documentale, delle posizioni facenti capo alla Società ed alle sue partecipate. Tale attività è proseguita anche successivamente alla chiusura del primo semestre.

Fatto salvo quanto di seguito specificamente evidenziato, nel terzo trimestre 2005 non sono emersi fatti e/o circostanze nuove tali da determinare significative variazioni rispetto alle valutazioni operate nella Relazione Semestrale.

PROSPETTI CONTABILI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO SINTETICO

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30/09/2005		30/09/2004		30/06/2005
	III trim.	YTD	III trim.	YTD	semestre
Valore della produzione	120.209	262.454	4.967	15.465	142.245
Risultato operativo lordo	12.489	28.582	-1.367	- 1.926	16.093
Svalutazioni delle partecipazioni non immobilizzate	-	- 5.839	-	- 331	- 5.839
Svalutazioni dei crediti	- 5	- 11.760	1.000	- 9	- 11.755
Svalutazioni delle altre attività correnti	-	- 420	-	-	- 420
Ammortamenti	- 10.570	- 22.139	- 524	- 1.579	- 11.569
Accantonamenti/rilascio ai fondi per rischi ed oneri	162	- 16.644	- 32	- 100	- 16.806
Accantonamento al TFR	- 1.192	- 2.771	- 5	- 32	- 1.579
Risultato operativo netto	884	-30.991	- 928	- 3.977	- 31.875
Oneri e proventi finanziari	- 4.470	- 5.988	- 387	- 1.250	- 1.518
Oneri e proventi straordinari	- 1.840	- 6.400	123	2.849	- 4.560
Imposte sul reddito	833	910	-	-	77
Risultato di competenza di terzi	1.005	45	- 64	- 160	- 960
Perdita consolidata netta	-3.588	-42.424	-1.256	-2.538	-38.836

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DI GRUPPO

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2005	30.06.2005	31.12.2004	30.09.2004
Obbligazioni esigibili entro l'anno	-	-	15.327	15.327
Debiti verso banche entro l'anno	46.171	53.413	7.560	13.274
Debiti verso banche oltre l'anno	81.444	80.090	-	-
Debiti verso altri finanziatori entro l'anno	3.219	4.872	1.207	5.161
Debiti verso altri finanziatori oltre l'anno	6.003	4.979	-	-
Totale debiti finanziari	136.837	143.354	24.094	33.762
(Disponibilità liquide)	(19.569)	(11.164)	(1.453)	(2.658)
Totale debiti finanziari netti	117.268	132.190	22.641	31.104

L'indebitamento finanziario netto distinto per Società o sottogruppo è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2005	30.06.2005	31.12.2004	30.09.2004
Partecipazioni Italiane S.p.A.	7.197	6.242	23.698	33.440
Gruppo Elna (<i>disp.liquide</i>)	(1.244)	(1.167)	(1.057)	322
Bormioli Finanziaria S.p.A.	25.563	25.282		
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	85.752	101.833		
Totale	117.268	132.190	22.641	33.762

I dati dell'indebitamento finanziario al 30 settembre non sono confrontabili con quelli dello stesso periodo del 2004 e con quelli al 31.12.2004, in quanto includono l'effetto del consolidamento del Gruppo Bormioli a partire dal 1.04.2005. Rispetto al 30.6.2005, invece, il miglioramento di circa 15 milioni di euro è imputabile per 16,2 milioni al miglioramento della posizione finanziaria netta del Gruppo Bormioli, a fronte di un maggiore indebitamento di circa 1 milione di Partecipazioni Italiane S.p.A..

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Partecipazioni Italiane S.p.A.

Le società intrattiene i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A.: rapporti di finanziamento e di consulenza finalizzata alla dismissione delle partecipazioni in Elna International Corp. ed Applicomp (India) Ltd.;
- Banca Popolare Italiana Soc. Coop: rapporti di finanziamento e locazione uffici amministrativi di Milano.

Tutti i rapporti con entità correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 1.1 – 30.9 :

(valori in migliaia di euro)

Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi sostenuti	Saldo al 30.09.2005
Efibanca S.p.A.	costi per interessi	27
Banca Popolare Italiana Soc. Coop.	costi per interessi	54
	costi per locazione uffici amministrativi	8

Al 30 settembre 2005 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate:

(valori in migliaia di euro)

Parte correlata	Natura dei rapporti	Saldo al 30.09.2005
Efibanca Spa	debiti per finanziamenti scadenti oltre	(3.632)
Banca Popolare Italiana	saldo attivo conto corrente	231
	debiti per fin. a breve termine	(2.499)
	debiti per locazione uffici	(8)

A questi rapporti, si aggiunge il rapporto con Bipielle Leasing S.p.A., derivante dalla cessione da Archè alla stessa Bipielle Leasing dei crediti verso la Società per i canoni di locazione dell'immobile di Busto Garolfo. Rispetto a tale rapporto, già nella Relazione Semestrale, il debito per canoni di locazione già maturati è stato riclassificato come debito verso la società di leasing, in quanto cessionaria del credito, ed è stato costituito un fondo oneri pari all'attualizzazione dei canoni di locazione futuri sino alla scadenza naturale del contratto. Tale fondo al 30.9.2005 ammonta a circa 8,6 milioni di euro. Nel trimestre l'ammontare del fondo, rispetto al 30.6.2005, è stato ridotto di circa 0,3 milioni di euro pari ai canoni maturati. Di conseguenza il debito maturato fino alla fine del terzo trimestre 2005 risulta essere di circa 2,8 milioni.

Con riferimento al debito verso Efibanca, si precisa che esso deriva dal parziale utilizzo da parte della Società di un finanziamento, con scadenza inferiore a 18 mesi ad essa concesso nel terzo trimestre 2005 per far fronte agli impegni legati all'attività corrente ed ai debiti pregressi.

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

La società intrattiene i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A.: rapporti di finanziamento;
- Banca Popolare Italiana Soc. Coop.: rapporti di finanziamento.

Come comunicato dalla società, tutti i rapporti con entità correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 1.1 – 30.9:

(valori in migliaia di euro)

Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi conseguiti	Saldo al 30.09.2005
Efibanca S.p.A.	costi per interessi	(31)
Banca Popolare Italiana Soc. Coop.	ricavi per interessi	14

Al 30 settembre 2005 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate:

(valori in migliaia di euro)

Parte correlata	Natura dei rapporti	Saldo al 30.09.2005
Efibanca S.p.A.	debiti per mutui	(646)
Banca Popolare Italiana Soc. Coop.	saldo attivo conto corrente	1.536

Bormioli Finanziaria

Debiti verso parti correlate

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 30.09.2005
Banca Popolare Italiana Soc. Coop.	(330)
Finanziamento da Efibanca S.p.A.	(25.234)

Il finanziamento di complessivi euro 25 milioni con Efibanca S.p.A. è stato sottoscritto in data 16.06.2005, ed è stato concesso ed utilizzato per finanziare l'acquisto da parte di Bormioli Finanziaria S.p.A. di azioni Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., rappresentative complessivamente del 13,46% del capitale sociale dalle società Groupe Danone S.A. e BNP Paribas S.A. A garanzia del rimborso del finanziamento, sono state costituite in pegno a favore della stessa Efibanca le azioni Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. oggetto di acquisto. Il finanziamento è stato concesso a condizioni di mercato.

NOTE DI COMMENTO

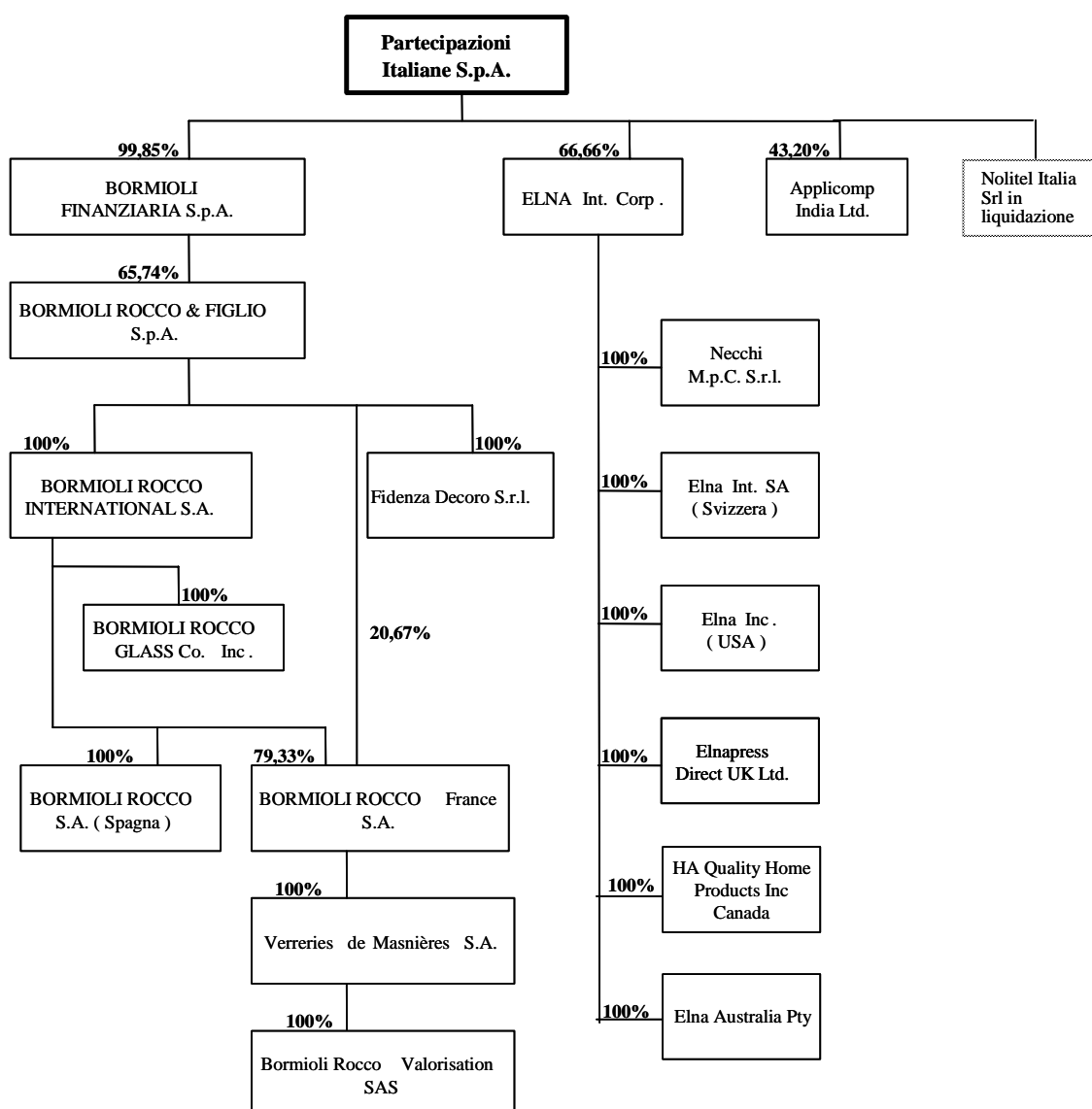
COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nel mese di aprile 2005 alla società è stato conferito, ex art. 2441, comma 4°, prima parte c.c., il 99,85% circa del capitale sociale della Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V., società di diritto olandese con sede in Amsterdam, a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di euro deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Partecipazioni Italiane S.p.A. tenutasi in data

22 marzo 2005. A favore di Glass Italy B.V. sono state emesse n. 910.714.285 azioni da nominali euro 0,168 cadauna, totalmente liberate alla data della presente relazione in virtù della positiva verifica, effettuata dal C.d.A. con l'assistenza di esperti indipendenti, della stima del valore del predetto conferimento elaborata dall'esperto nominato ai sensi dell'art. 2343 del C.C.. Bormioli Finanziaria S.p.A. deteneva, alla data del conferimento, una partecipazione di circa il 52% nel Gruppo Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.

La **Bormioli Finanziaria S.p.A.** controlla il gruppo industriale che opera nel settore del vetro cavo e della plastica, facente capo alla società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., di cui Bormioli Finanziaria detiene il 65,74% circa del capitale sociale.

Ad oggi, dunque, il Gruppo Partecipazioni Italiane risulta essere composto come illustrato nel diagramma sotto riportato.



Le partecipazioni dirette del Gruppo sono quindi le seguenti:

	% di partecipazione	Capitale sociale
Partecipazioni Italiane S.p.A.	capogruppo	€ 185.072.512,464
Bormioli Finanziaria	99,85%	€ 13.378.000
Elna International Corporation (USA)	66,66%	US\$ 12.908.236
Applicomp (India) Ltd.	43,20%	IRP 1.382.928.370

Nel terzo trimestre il Gruppo ha operato nei seguenti settori:

- Contenitori in vetro, casalinghi, plastica tramite il Gruppo Bormioli;
- Macchine per cucire famiglia e presse da stiro tramite il Gruppo Elna
- Elettrodomestici e componenti, tramite la partecipazione di minoranza in Applicomp (India) Ltd., società controllata dal gruppo indiano Videocon.

Per l'andamento delle società del Gruppo Bormioli e del Gruppo Elna si rinvia ad altra parte della Relazione, precisandosi che i dati riportati nella presente Relazione sono quelli comunicati alla Società da Bormioli Finanziaria S.p.A., da Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. e da Elna International Corporation.

Il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. é stato incluso nella situazione trimestrale consolidata al 30.9.2005 considerando i flussi economici 1/4-30/9, dal momento che l'acquisizione della partecipazione in Bormioli Finanziaria S.p.A. per effetto del conferimento in natura effettuato da Glass Italy B.V. ha assunto efficacia nei primi giorni di aprile 2005.

Il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A ad oggi risulta così strutturato:

Società	Sede	% di controllo da parte di BR
Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	Parma	Subholding
Verreries de Masnières SA	Masnières – Francia	100
Bormioli Rocco Sas	Rive de Gier – Francia	100
Bormioli Rocco SA	Guadalajara – Spagna	100
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	100
Bormioli Rocco France SA	S.Sulpice – Francia	100
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York – Stati Uniti	100
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières – Francia	100
Decoro Fidenza S.r.l	Fidenza	100

Elna International Corporation, controllata al 66,67% da Partecipazioni Italiane S.p.A., è attiva nel settore della commercializzazione di macchine per cucire e presse da stiro.

Società	Sede	% di controllo da parte di Elna
Elna International Corp.	USA	Subholding
Necchi Macchine per cucire S.r.l.	Italia	100
Elna International S.A.	Svizzera	100
Elna Inc.	U.S.A.	100
Elnapress Direct U.K. Ltd.	GB	100
HA Quality Home Products Inc.	Canada	100
Elna Australia Pty	Australia	100

La collegata **Applicomp (India) Ltd.**, partecipata al 43,2%, opera nel settore degli elettrodomestici.

In seguito alla liquidazione volontaria di **Nolitel Italia S.r.l.** (controllata al 100 %) avvenuta nel corso del 2004, la società non è inclusa nel bilancio consolidato con il metodo integrale.

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili utilizzati per la predisposizione dei dati al 30.9.2005 contenuti nella presente relazione sono conformi a quanto richiesto dai Regolamenti Europei n. 1606/2002 e 1725/2003.

I dati relativi ai periodi precedenti sono stati opportunamente rettificati per tener conto dell'applicazione dei principi IFRS/IAS.

PRINCIPALI VARIAZIONI RISPETTO AI PERIODI PRECEDENTI

Come meglio descritto nella Relazione Semestrale, già in tale sede il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto a riclassificare le partecipazioni in Elna International Corp. ed in Applicomp (India) Ltd. fra le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, ritenendo tali partecipazioni non più strategiche. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato ed avviato un processo di dismissione relativamente ad entrambe le partecipazioni, nonché relativamente ai crediti vantati verso Applicomp, conferendo apposito mandato di *advisory* alla parte correlata Efibanca S.p.A. L'iscrizione di tali partecipazioni fra le attività correnti ha determinato la modifica del criterio di valutazione delle stesse, corrispondente al minore tra il costo ed il valore di presumibile realizzo. Ai fini della determinazione del valore di presumibile realizzo di entrambe le partecipazioni, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della consulenza di esperti indipendenti.

Per quanto concerne la valutazione della partecipazione in Elna International Corp., i consulenti incaricati, e quindi anche il Consiglio, hanno condotto le proprie valutazioni tenendo conto da un lato del fatto che in base alla corporate governance di Elna la gestione del gruppo è sempre stata condotta direttamente dal management della società di espressione dell'azionista di minoranza, e dall'altro lato del fatto che si è verificato un sistematico e significativo scostamento tra i dati previsionali indicati in passato dal management della società ed i dati consuntivi dei corrispondenti esercizi. Per tali ragioni, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di procedere alla valutazione prudenziale della partecipazione sulla base dei dati patrimoniali e reddituali consuntivi del periodo 2002 – 2004 e primo semestre 2005, senza valorizzare i dati previsionali stimati dal management.

Si rinvia alla successiva sezione relativa agli “Eventi Successivi” alla chiusura del trimestre per dare conto degli accordi sottoscritti dalla Società nel mese di ottobre 2005, aventi ad oggetto la cessione all'azionista di minoranza di Elna dell'intera partecipazione detenuta dalla Società in Elna, senza dar luogo quindi all'esecuzione dell'*exchange option*.

Nel corso delle ultime settimane, a seguito del mandato conferitole in data 15.9.2005, Efibanca S.p.A. ha avviato contatti con la proprietà del Gruppo Videocon (azionista di maggioranza di Applicomp) per sondare la possibilità di avviare trattative volte all'alienazione della partecipazione detenuta dalla Società in Applicomp.

Si ricorda che, in sede di redazione della Relazione Semestrale, il Consiglio di Amministrazione aveva deciso di considerare non più strategica tale partecipazione, e che aveva provveduto ad una svalutazione della stessa, nonché del credito vantato verso di essa (rimborsabile esclusivamente in azioni). Tale svalutazione era stata effettuata considerando una serie di fattori. Innanzi tutto, dall'analisi svolta dagli esperti indipendenti incaricati dalla Società, era emersa una significativa carenza di negoziabilità (c.d. *lack of marketability*), la quale è riconducibile al fatto che la partecipazione è costituita da una quota di minoranza in un'impresa integrata gestionalmente, industrialmente e commercialmente nel gruppo indiano Videocon, che ne detiene il controllo; infatti, circa il 90% della produzione di Applicomp è fatturato all'interno dello stesso gruppo Videocon. Ciò rende di fatto la società partecipata un'unità produttiva *captive* del gruppo indiano, con scarse prospettive economiche al di fuori dello stesso. Inoltre, data la scarsa informativa disponibile, è risultato impossibile verificare sia la congruità rispetto al mercato dei prezzi di vendita *infra-gruppo*, sia quali siano i criteri di allocazione della produzione degli elettrodomestici fra la partecipata e le altre società del gruppo di appartenenza.

Nel contesto sopra delineato, il Consiglio ha ravvisato una situazione di dominanza effettiva dell'azionista di maggioranza. A questo proposito, si sottolinea che non sono stati ottenuti da

Applicomp, nonostante le numerose richieste, dati patrimoniali ed economici consuntivi successivi al bilancio al 31.7.2004. Inoltre il management della società ha fornito scarse informazioni sui piani di sviluppo, ovvero informazioni economiche poco dettagliate, e non ha consentito una verifica formale sui dati storici ottenuti.

A ciò si aggiunga che l'attività produttiva di compressori per frigoriferi non è ancora a regime, poiché i macchinari provenienti da Necchi Compressori sono appena pervenuti in India e necessitano di interventi di *revamping* per i quali è previsto un contributo economico di Partecipazioni Italiane S.p.A. Inoltre è plausibile che la messa a regime della produzione richieda ulteriori investimenti finanziati da capitali dei soci.

Prendendo atto delle conclusioni degli esperti indipendenti incaricati, nel completare la propria valutazione sia della partecipazione iscritta sia dei crediti, ai fini della relazione Semestrale al 30 giugno 2005, il Consiglio ha considerato quindi fattori di sconto relativamente ai seguenti elementi:

- a) l'applicazione di uno sconto di minoranza data la debole posizione di Partecipazioni Italiane S.p.A.;
- b) le difficoltà di dismissione legate alla scarsa negoziabilità della partecipazione attesa l'integrazione commerciale e industriale della società nell'ambito del Gruppo Videocon che ne detiene il controllo;
- c) i costi di *revamping* dei macchinari venduti ad Applicomp (India) Ltd. per la quota che sarà a carico della Società.

Come più sopra indicato, Efibanca, quale *advisor* nominato dalla Società per curare il processo di dismissione, ha preso contatti con l'azionista di controllo di Applicomp al fine di verificare l'interesse di quest'ultimo a soluzioni che prevedano l'acquisto delle partecipazioni e dei crediti detenuti dalla Società.

I contratti avviati con l'azionista di controllo di Applicomp sono ad oggi tuttora in corso. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione si riserva di riconsiderare, in sede di predisposizione del prossimo bilancio di esercizio, la valutazione della partecipazione in Applicomp India Ltd alla luce delle evoluzioni future.

Per quanto concerne le appostazioni relative a "Credito verso Comune di Roma", "Altri Titoli", "Fondo oneri per la liquidazione della controllata Nolitel", alla contabilizzazione a conto economico del fondo relativo a "Ex finanziamento ERC S.r.l.", alla posizione Archè, che hanno costituito oggetto di specifica valutazione nella Relazione Semestrale, si precisa che nel terzo trimestre 2005 non sono intervenuti fatti nuovi tali da determinare variazioni nel trattamento delle medesime poste.

RIPARTIZIONE DEL VOLUME D'AFFARI

GRUPPO BORMIOLI

Fatturato per unità di business

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	01/04/2005 – 30/09/2005	Terzo trimestre	Secondo trimestre
Contenitori	110.527	52.034	58.493
Casa	115.726	52.887	62.839
Plastica	33.118	15.156	17.962
Altri	-	-	-
Totale	259.371	120.077	139.294

Fatturato per area geografica

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30/09/2005	Terzo trimestre	Secondo trimestre
Italia	107.414	46.020	61.394
Esteri	151.957	74.057	77.900
Totale	259.371	120.077	139.294

Unità di Business: Contenitore Vetro

Fatturato per area geografica

<i>(valori in milioni di euro)</i>	II e III trimestre 2005	III Trimestre 2005
Italia	43,2	19,3
Francia	29,1	13,4
Penisola Iberica	1,9	0,7
Germania	1,9	0,8
USA	9,5	4,8
Altro	24,9	13,0
Totale	110,5	52,0

Unità di Business: Casalingo

Fatturato per area geografica

(valori in milioni di euro)	II e III trimestre 2005	III Trimestre 2005
Italia	49,5	20,0
Penisola Iberica	17,3	8,1
Francia	9,4	4,5
Germania	5,0	1,7
USA	5,0	2,9
Altro	29,5	15,7
Totale	115,7	52,9

Unità di business: Plastica

Fatturato per area geografica

(valori in milioni di euro)	II e III trimestre 2005	III Trimestre 2005
Italia	14,6	6,7
Altri paesi Europa Occidentale	15,3	6,8
Altro	3,2	1,7
Totale	33,1	15,2

I dati suindicati sono stati forniti alla Società da parte di Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.

GRUPPO ELNA

Ripartizione del fatturato per unità di business (dati al 30/09)

(valori in migliaia di euro)	30.09.2005	30.09.2004	Diff. assol.	Diff. %
Macchine per cucire	12.710	12.067	+ 643	+ 5,3%
Presse da Stiro	2.367	2.120	+ 247	+ 11,6%
Totale	15.077	14.187	+ 890	+ 6,3%

Ripartizione del fatturato per area geografica

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30.09.2005	30.09.2004
Italia	4.892	5.660
Unione Europea	4.847	4.810
Russia e Europa dell'Est	332	147
Altri paesi Europei	9	8
America del Nord e Centro-America	2.430	1.185
America del Sud	5	6
Medio Oriente	170	196
Estremo Oriente	802	830
Africa	1.046	955
Altri paesi	544	390
Totale	15.077	14.187

NECCHI MACCHINE PER CUCIRE S.r.l.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30.09.2005	30.09.2004	Diff. assoluta	Diff. %
Italia	5.062	5.800	-738	-12,7%
Export	338	406	-68	-16,7%
Totale	5.400	6.206	-806	-13,0%

I dati suindicati sono stati forniti alla Società da parte di Elna International Corporation.

Riepilogo delle opzioni prescelte ai fini IAS

Ai fini della predisposizione della relazione trimestrale i principi contabili sono stati applicati retroattivamente eccetto che per le esenzioni all'applicazione retroattiva consentite dall'IFRS1 e adottate dal Gruppo come descritte nella tabella che segue.

Esenzione concessa	Scelta
Valore di iscrizione delle attività materiali e immateriali	Il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'applicazione del <i>fair value</i> come sostituto del costo (cd <i>deemed cost</i>) con riferimento ai terreni di proprietà di società del Gruppo determinato sulla base di apposite perizie redatte da valutatori esperti indipendenti.
Benefici per i dipendenti	Per la contabilizzazione dei Piani a benefici definiti, il Gruppo ha deciso di non avvalersi dell'approccio del corridoio pertanto l'utile o la perdita attuariale, indipendentemente dall'esenzione concessa dall'IFRS1, è stata rilevata per intero alla data della transizione con contropartita patrimonio netto.
Differenze di conversione cumulative	Il Gruppo ha deciso di avvalersi della esenzione relativa all'applicazione retroattiva dello IAS21 pertanto gli utili o le perdite da traduzione dei bilanci delle società partecipate estere sono stati azzerati

Inoltre si segnalano i seguenti punti:

- **Adeguamento delle informazioni comparative relativamente alle attività e passività finanziarie:** gli IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative) e 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) vengono adottati a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2005.
- **Data di designazione degli strumenti finanziari** come strumenti al fair value attraverso il conto economico o come disponibili per la vendita: come consentito dall'IFRS 1, la designazione di uno strumento finanziario come un'attività finanziaria "valutata al fair value attraverso il conto economico" o "disponibile per la vendita" è stata effettuata alla data di transizione (1° gennaio 2004) anziché alla data della rilevazione iniziale prevista dallo IAS 39 per gli esercizi a regime;

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

A - Procedimenti giudiziari in corso.

Riportiamo qui di seguito lo stato delle controversie in corso, rispetto alle quali, successivamente alla approvazione della Relazione semestrale, sono intervenuti fatti significativi. . A fini di completezza, nella presente sezione vengono poi indicati gli ulteriori procedimenti in corso rispetto ai quali, in assenza di fatti nuovi di rilievo, si rinvia alla descrizione riportata nella Relazione semestrale.

1. Causa di impugnativa di delibera assembleare

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Pavia un azionista della Società ha chiesto l'annullamento della delibera dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 4 maggio 2002, di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001. La domanda si fonda sull'argomento che la delibera sarebbe illegittima in quanto l'Assemblea ha approvato un bilancio relativamente al quale la società di revisione aveva dichiarato di non poter esprimere una valutazione. La Società ha eccepito l'inammissibilità della domanda per mancanza di *causa petendi* e per decadenza dei termini ai sensi dell'art. 2377 C.C..

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005, della quale si è avuta notizia in data 8 novembre 2005, solo per il dispositivo, il Tribunale di Pavia ha annullato “la delibera dell'Assemblea 4.5.2002 di Necchi S.p.A. (iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia in data 30.5.2002), con la quale venivano approvati il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2001 ed il bilancio consolidato del gruppo”. Lo stesso Tribunale ha condannato, con detta sentenza, la convenuta Necchi S.p.A. (ora Partecipazioni Italiane S.p.A.) “al pagamento, in favore di parte attrice, delle spese del giudizio”.

Al momento dell'approvazione della presente Relazione Trimestrale il Consiglio di Amministrazione è a conoscenza del solo dispositivo della sentenza, per cui si riserva di valutare la situazione una volta conosciuto il provvedimento nella sua interezza, e ciò anche ai fini dell'eventuale impugnativa della sentenza stessa. Si precisa peraltro che, trattandosi di sentenza non definitiva, il provvedimento di annullamento della delibera di approvazione del bilancio civilistico e consolidato 2001 non è allo stato esecutivo. In ogni caso, la Società ha prudenzialmente ritenuto opportuno accantonare le spese legali liquidate nella sentenza a favore della controparte.

2. Causa promossa dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio **(I^ causa)**

Il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio ha citato in giudizio la Società per chiedere l'annullamento della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 20 novembre 2002 che, a copertura delle perdite, ha ridotto il valore nominale di tutte le categorie di azioni e quindi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

La Società si è difesa in giudizio chiedendo il rigetto delle domande avversarie, in quanto ritenute infondate.

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005, della quale si è avuta notizia, solo per il dispositivo, in data 8 novembre 2005, il Tribunale di Pavia, “definendo il giudizio, ogni contraria domanda ed eccezione”, ha annullato “la delibera dell’assemblea straordinaria del 20 novembre 2002 della Necchi S.p.A. con la quale è stata deliberata la copertura delle perdite accertate nei primi nove mesi del 2002 di €48.423.270,94 e di quelle portate a nuovo dell’esercizio precedente di € 12.400.199,93 per un totale di € 60.823.470,87 mediante la riduzione del valore nominale delle numero 228.056.337 azioni ordinarie e delle 450.000 azioni di risparmio in circolazione da €0,50 a €0,25 ciascuna, con utilizzo anche di parte della riserva legale”. Il Tribunale ha parimenti condannato la Necchi S.p.A. (ora Partecipazioni Italiane S.p.A.) a rifondere all’attore le spese di lite.

Al momento dell’approvazione della presente Relazione trimestrale il Consiglio di Amministrazione è a conoscenza del solo dispositivo della sentenza, per cui si riserva di valutare la situazione una volta conosciuto il provvedimento nella sua interezza e ciò anche ai fini della proposizione di un’eventuale impugnazione della sentenza stessa. Si precisa, peraltro, che trattandosi di sentenza non definitiva, il provvedimento di annullamento della predetta delibera assembleare non è allo stato esecutivo. In ogni caso, la Società ha prudenzialmente ritenuto opportuno accantonare le spese legali liquidate nella sentenza a favore della controparte.

3. Causa promossa dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio **(II^ causa)**

Il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio ha citato in giudizio la Società per chiedere l'annullamento della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 24 gennaio 2004 che, a copertura delle perdite, ha ridotto il valore nominale di tutte le categorie di azioni e quindi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

La Società si è costituita in giudizio in data 7 luglio 2004 eccependo preliminarmente l'improcedibilità del giudizio perché introdotto con forme diverse rispetto a quelle previste dalla nuova normativa processuale in materia societaria.

Accogliendo la richiesta della Società, il Giudice ha disposto il mutamento del rito e la cancellazione della causa dal ruolo. Come previsto dal nuovo rito societario, controparte ha depositato istanza di fissazione di udienza; conseguentemente le parti hanno già provveduto a depositare nota di precisazione delle conclusioni. Il Tribunale ha fissato l'udienza al 18 ottobre 2005, dando termine alle parti per il deposito di scritti difensivi sino al 12 ottobre 2005. All'udienza del 18 ottobre 2005 si è tenuta la discussione orale, a seguito della quale il Collegio ha trattenuto la causa in decisione.

Come fatto anche con riferimento alla causa di analogo contenuto, descritta al precedente punto 2, il legale che ha curato la costituzione in giudizio della Società aveva comunicato che, pur in assenza di precedenti giurisprudenziali e tenendo conto dell'incertezza sull'esito di ogni giudizio, confidava che la tesi sostenuta dalla Società fosse fondata su solidi argomenti e potesse quindi essere accolta. Tuttavia, vista la sostanziale identità delle materie trattate in questa causa ed in quella di cui al punto precedente, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di riservarsi di valutare nuovamente la situazione una volta conosciuto, nella sua interezza, il provvedimento emanato relativamente alla causa di cui al punto precedente.

4. Causa promossa dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio (III^ causa)

Con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo notificato alla Società su ricorso del dott. Paolo Alberto Brera, in qualità di rappresentante comune degli azionisti della Società, il Tribunale di Milano ha ingiunto alla Società il pagamento a favore del ricorrente dell'importo di Euro 50.000,00 oltre interessi legali dal dovuto al saldo nonché delle spese della procedura monitoria. Tale importo sarebbe dovuto dalla Società a titolo di anticipazione del fondo comune ex art. 146 lett. c) del D.Lgs. n. 58/1998 da utilizzarsi per le spese necessarie alla tutela degli interessi degli azionisti di risparmio, così come deliberato dall'assemblea speciale degli azionisti di risparmio tenutasi in data 4 febbraio 2003. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo ex art. 642 c.p.c.. In considerazione del carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo, contestualmente alla notifica del ricorso e del pedissequo decreto ingiuntivo, il ricorrente ha notificato alla Società atto di precetto con il quale ha ingiunto il pagamento dell'importo complessivo di Euro 55.769,47 oltre oneri e accessori.

La Società ha proposto opposizione avverso il decreto ingiuntivo, contestando l'infondatezza, in fatto e in diritto, delle pretese fatte valere. Contestualmente la Società ha proposto separato ricorso ex art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 5/2003 per la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto ex art. 649 c.p.c..

L'atto di precetto relativo al decreto ingiuntivo è stato azionato dal Dott. Brera, per cui in data 22 luglio è stato effettuato un pignoramento, presso la sede legale della Società, di arredi e macchine ufficio.

Il dott. Paolo Alberto Brera, in rappresentanza degli azionisti di risparmio, si è costituito nella causa di opposizione mediante comparsa di costituzione e risposta in data 20 luglio 2005. In data 5 novembre 2005 la Società ha depositato una propria memoria di replica.

Con riferimento all'istanza di sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto proposta dalla Società, il Giudice designato ha fissato l'udienza del 27 settembre 2005. In tale udienza il Giudice ha confermato l'esecutività del Decreto Ingiuntivo.

Il Consiglio di Amministrazione, senza con ciò in alcun modo riconoscere alcuna fondatezza alle domande e/o pretese fatte valere nei suoi confronti, ha iscritto, già nella Relazione semestrale, un importo pari all'ammontare del fondo comune richiesto. Contestualmente si è provveduto ad iscrivere, per pari importo, un credito verso gli Azionisti di Risparmio recuperabile da parte della Società negli esercizi successivi ove maturino utili a favore degli Azionisti di Risparmio.

5. Causa promossa dal Dottor Paolo Brera

Con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo notificato alla Società su ricorso del rappresentante comune degli azionisti della Società dott. Paolo Alberto Brera, il Tribunale di Milano ha ingiunto alla Società il pagamento a favore del ricorrente dell'importo di Euro 144.000,00 oltre interessi legali dal dovuto al saldo nonché delle spese della procedura monitoria. Tale importo sarebbe dovuto dalla Società al dott. Brera quale compenso allo stesso spettante quale rappresentante comune degli azionisti di risparmio relativamente al biennio febbraio 2003/2005, così come deliberato dall'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 4 febbraio 2003 e del 25 novembre 2003. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo ex art. 642 c.p.c.. In considerazione del carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo, contestualmente alla notifica del ricorso e del pedissequo decreto ingiuntivo, il ricorrente ha notificato alla Società atto di precetto con il

quale ha ingiunto il pagamento dell'importo complessivo di Euro 155.331,16 oltre oneri e accessori.

La Società ha proposto opposizione avverso il decreto ingiuntivo ed ha proposto separato ricorso ex art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 5/2003 per la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto ex art. 649 c.p.c..

Il Giudice designato ha fissato, per la comparizione personale delle parti ai sensi dell'art. 180 c.p.c., l'udienza del 15 dicembre 2005. A tale udienza sarà altresì discussa l'istanza di sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto proposta dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione - senza con ciò in alcun modo riconoscere alcuna fondatezza alle domande e/o pretese fatte valere nei suoi confronti - ha iscritto un debito pari all'ammontare degli emolumenti di cui all'ingiunzione di pagamento, nonché di quelli relativi al successivo periodo febbraio 2005/settembre 2005.

6. Causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma

Con atto di citazione in data 13 dicembre 2004 il Comune di Roma ha opposto avanti il Tribunale di Roma l'atto di precetto con il quale la Società aveva precedentemente intimato al Comune di Roma il pagamento dell'importo di euro 1.466.073,27 relativo al credito per interessi e rivalutazione monetaria vantato dalla Società nei confronti del Comune, a seguito di cessione alla stessa, da parte di Immobiliare Cometa s.r.l., di parte del credito vantato da quest'ultima nei confronti del Comune di Roma.

La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le domande e/o eccezioni sollevate dal Comune e ha chiesto, pertanto, il rigetto dell'opposizione.

La causa è stata rinviata per trattazione all'udienza del 17 novembre 2005.

Il Comune di Roma si è altresì opposto all'atto con cui, in data 2 marzo 2005 la Società ha pignorato alcune somme che il Comune stesso detiene presso la Banca di Roma. L'udienza ex art. 547 c.p.c. (Dichiarazione del terzo pignorato, nel nostro caso la Banca di Roma) è stata fissata per il 24 ottobre 2005 avanti il Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Roma.

L'udienza di prima comparizione del giudizio di opposizione al pignoramento si è tenuta il 6 giugno 2005 e la Società si è costituita in giudizio; la causa, senza svolgimento di alcuna attività, è stata rinviata al 24 ottobre 2005, data in cui si è tenuta innanzi allo stesso Giudice l'udienza per dichiarazione del terzo pignorato. Nel frattempo, con lettera datata 9 settembre 2005, il Comune di Roma ha informato questa Società del fatto che la Suprema Corte ha

cassato le sentenze della Corte di Appello da cui deriverebbe il credito della società Immobiliare Cometa, e che, per effetto della cassazione di tali sentenze, detto credito avrebbe “perso i requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità”.

Pertanto, all’udienza del 24 ottobre 2005, il difensore del Comune di Roma ha prodotto copia della sentenza della Corte di Cassazione e chiesto al Giudice la sospensione della esecuzione per intervenuta caducazione del titolo. Il legale della Società ha quindi chiesto rinvio per l’esame della sentenza con concessione di un termine per il deposito di note. Il Giudice si è riservato tanto sulla istanza di sospensione rassegnata dal Comune quanto sulla richiesta di rinvio. A tutt’oggi la riserva non è stata ancora sciolta.

L’intervenuto deposito della sentenza della Corte di Cassazione ha reso ulteriormente complessa ed incerta la posizione della Società, sia per quanto concerne le possibilità di recupero del credito verso il Comune di Roma iscritto in bilancio, sia per quanto concerne i rischi di un’azione di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. quale cessionaria pro solvendo della sorte capitale del credito verso il Comune di Roma originariamente acquistato dalla Società.

In considerazione dei rischi esistenti, già con la Relazione semestrale il Consiglio di Amministrazione ha proceduto, in via del tutto prudentiale e senza con ciò in alcun modo riconoscere alcuna fondatezza alle eccezioni svolte dal Comune di Roma nella causa in corso né alcun riconoscimento di sorta nei confronti di Assicurazioni Generali, alla svalutazione del credito residuo per interessi e rivalutazioni nei confronti del Comune di Roma ed all’accantonamento a fondo rischi, in relazione alla cessione a favore delle Assicurazioni Generali del credito vantato verso il Comune di Roma

Ulteriori cause in corso

Non essendo intervenuti fatti nuovi di rilievo, si rinvia alla Relazione semestrale per i seguenti contenziosi:

1. Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.
2. Causa promossa da Immobiliare Cometa (I^a causa)
3. Causa promossa da immobiliare Cometa (II^a causa)
4. Causa promossa dal sig. Bellini
5. Causa di opposizione allo stato passivo del Fallimento Rimoldi Necchi promosso dalla Società

6. Causa promossa dal Liquidatore di Rimoldi France

7. Causa promossa dalla società Simest S.p.A.

B - Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare

1. Posizione Arché – Rimoldi Necchi – Fallimento Rimoldi Necchi - Rimi s.r.l. (Stabilimento di Busto Garolfo).

Relativamente a questa vicenda, si rinvia alla dettagliata ricostruzione effettuata nella Relazione semestrale, poiché, fatto salvo quanto qui di seguito specificato, successivamente all'approvazione della Relazione semestrale non sono intervenuti altri fatti significativi di cui dovere dare conto.

Si segnala tuttavia che il Comune di Busto Garolfo, con raccomandata datata 14 settembre 2005, ha prescritto alla RIMI s.r.l. ed a questa Società, “in qualità di proprietaria dell’area in questione” (n.d.r. stabilimento di Busto Garolfo), “... di presentare, entro 60 giorni dal ricevimento della ...notifica, un piano di caratterizzazione, al fine di delimitare la contaminazione all’interno dell’area galvanica e attuare, successivamente, idonee procedure di bonifica, ...”.

La Società ha scritto al Comune di Busto Garolfo, rappresentando il fatto che il provvedimento risulta assunto “erroneamente ed illegittimamente”, in quanto la Società non è, né è mai stata, proprietaria dell’area o titolare dei processi produttivi ivi esistenti, e richiedendo quindi, in via di autotutela, l’annullamento e/o la revoca del provvedimento stesso, con espressa riserva di ogni ulteriore azione in sede contenziosa.

Dalla comunicazione inviata dal Comune si evince che il complesso immobiliare in questione presenta problematiche di inquinamento, che possono comportare la necessità di interventi di bonifica e che rendono ulteriormente problematico lo stato di fatto dell’immobile, anche ai fini di una sua eventuale locazione a terzi. Inoltre, si precisa che, in considerazione del fatto che varie porzioni del complesso immobiliare risultano occupate, in alcuni casi apparentemente senza titolo, da parte di vari soggetti, all’inizio del mese di ottobre la Società ha conferito un apposito incarico legale per l’esperimento di tutte le azioni, contrattuali e/o di legge, necessarie ai fini di ottenere la liberazione delle porzioni attualmente occupate. Il legale incaricato ha fatto presente alla Società che è ancora in corso l’attività di ricostruzione contrattuale e di fatto della situazione in essere, e che ogni ulteriore valutazione circa le azioni da intraprendere ed i possibili tempi di

completamento delle stesse, potrà essere compiuta solo una volta completata tale ricostruzione.

2) Vertenze Necchi Peraro.

La Fonderie Necchi Peraro s.r.l. (già Peraro For S.p.A.), ex controllata della Società, è stata cancellata dal Registro delle Imprese il 28 dicembre 1998. Essa risultava convenuta in due vertenze di richiesta danni, l'una per malattia professionale, l'altra per inquinamento. Per la prima è attesa, entro la metà di dicembre 2005, la relazione definitiva del CTU, unitamente alle osservazioni dei Consulenti Tecnici di Parte ed alle sue eventuali controdeduzioni; il legale incaricato ha stimato che l'eventuale condanna non possa superare la somma di Euro 100.000. Per la seconda, l'accordo transattivo raggiunto nel mese di luglio è stato formalizzato nel mese di ottobre, ed ha chiuso la vertenza con un esborso complessivo, a carico della Società, di Euro 50.000.

In considerazione di queste posizioni, già in sede di Relazione semestrale è stato ridotto il relativo fondo, per tenere conto del minore esborso effettivamente verificatosi rispetto all'ammontare inizialmente stimato degli oneri relativi.

C – Aggiornamento sul contenzioso di Bormioli Rocco e Figlio

Con riferimento alla Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. sussistono due cause promosse in esercizi precedenti da un trasportatore, di cui una in relazione alla richiesta di corresponsione dei compensi spettanti nel rispetto dei tariffari minimi obbligatori per l'importo di Euro 2.599 mila, e l'altra per violazione dell'obbligo contrattuale di esclusiva previsto dal contratto di trasporto in vigore tra le parti per un importo di Euro 1.953 mila. Gli Amministratori di Bormioli Rocco e Figlio, supportati dal parere di consulenti legali, hanno ritenuto di mantenere a titolo di prudenza lo stanziamento operato negli esercizi precedenti a copertura di una significativa parte di tali richieste sulla base di una stima realistica dei relativi oneri, tenendo conto degli elementi disponibili alla data della presente relazione e del parere dei propri legali.

Nel marzo 2000 una parte all'epoca correlata ha avviato un contenzioso contro la società controllata francese Verreries de Masnières per la presunta violazione di una clausola di esclusiva prevista dall'accordo di fornitura in essere tra le parti, richiedendo il risarcimento dei danni subiti per un ammontare pari a circa Euro 6,7 milioni. Gli Amministratori di Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., ritengono che la controparte non sia legittimata ad alcun risarcimento, essendo l'interruzione del contratto dipesa da circostanze economiche non controllabili da parte della Verreries de Masnières, nonché dalla mancanza di capacità della controparte stessa di adattare la propria struttura alla mutata situazione produttiva della

Verreries de Masnières, come contrattualmente richiesto. Pertanto, gli Amministratori della Bormioli Rocco e Figlio, dopo aver consultato i propri legali, non hanno ritenuto opportuno operare alcuno stanziamento in bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2004 il gruppo ha ceduto i rami d'azienda produttivi di Rive de Gier e La Chapelle ed il marchio Duralex alla società francese Duralex International France SAS (di seguito "Duralex"). Nell'ambito dei contratti stipulati tra le parti è stato previsto l'impegno, da parte di Duralex, all'acquisto di determinati volumi di scorte entro il 31 dicembre 2005 e, per il gruppo Bormioli, il diritto di vendita in esclusiva dei prodotti a marchio "Duralex" nella maggior parte dei mercati europei, oltre all'impegno di vendita di volumi determinati per un periodo di tre esercizi.

Nel giugno 2005 le Autorità giudiziarie competenti, su richiesta della stessa Duralex, hanno accertato l'impossibilità della società di far fronte alle proprie obbligazioni e hanno preannunciato l'apertura di un procedimento giudiziario di risanamento.

Una sentenza del luglio 2005 ha anticipato all'1 febbraio 2005 la data di decorrenza della situazione di illiquidità di Duralex. Facendo leva su tale provvedimento, nell'agosto 2005 l'Amministratore Giudiziario della Duralex ha citato in giudizio la Bormioli Rocco & Figlio e la Bormioli Rocco SAS (France), per ottenere sia la revoca dei pagamenti effettuati da Duralex alle stesse nel periodo febbraio-giugno 2005 mediante compensazione, sia il rimborso delle somme compensate.

In data 2 novembre 2005 il Tribunale di Commercio di Orleans ha accolto la richiesta dell'Amministratore Giudiziario della Duralex, ha revocato le compensazioni avvenute nel periodo febbraio-giugno ed ha condannato la Bormioli Rocco & Figlio al pagamento della somma di 6.777 mila euro.

La Bormioli Rocco & Figlio e la Bormioli Rocco SAS hanno dato incarico ai propri legali di ricorrere in appello contro la sentenza menzionata, ritenendo non fondate le motivazioni adottate dal Tribunale di Commercio.

Oltre al rimborso delle somme compensate, la conseguenza contabile del provvedimento giudiziario è il ripristino da parte della Bormioli Rocco e Figlio del credito per l'ammontare dei pagamenti revocati. Peraltro, dato il fatto che la notizia è pervenuta quando era ormai ultimata la predisposizione dei dati consolidati al 30 settembre, ed in attesa di approfondimenti da parte dei legali della società sulle possibilità di successo dell'opposizione alla sentenza, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di modificare il valore dei crediti.

Pertanto, la situazione trimestrale consolidata al 30 settembre riflette, alla voce “Crediti verso clienti”, crediti verso Duralex per complessivi 3.032 mila euro al netto dei debiti commerciali.

Nel frattempo Duralex ha presentato un “piano di continuazione” che dovrà essere sottoposto al giudizio del Tribunale di Commercio nel corso del mese di dicembre.

Secondo la legislazione francese per questo tipo di procedure, qualora il piano di continuazione venga approvato, è data ai creditori la possibilità di optare tra due diverse modalità per richiedere il rimborso del credito vantato: riscossione immediata di un importo pari al 20% del credito stesso, oppure incasso dell'intero ammontare dilazionato su un arco di nove anni.

Dopo attente valutazioni, il Consiglio di Amministrazione di Bormioli Rocco & Figlio ha ritenuto che sia preferibile l'opzione per l'incasso dell'intero valore in nove anni.

Quindi, avendo acquisito informazioni circostanziate che fanno prevedere un esito positivo dell'esame del piano di continuazione di Duralex da parte del Tribunale di Commercio, il Consiglio di Bormioli Rocco & Figlio ha ritenuto necessario considerare l'onere finanziario figurativo derivante dal ritardato incasso del credito.

Applicando un tasso pari al 5%, comprensivo sia del costo corrente del denaro sia di un premio di rischio calcolato in base alle statistiche del settore, l'onere finanziario calcolato ammonta a circa 1.800 mila euro.

In considerazione della straordinarietà dell'evento e della incertezza sull'esito della procedura in corso, al 30 settembre 2005 tale importo è stato rilevato in un apposito fondo per rischi ed oneri in contropartita di oneri straordinari.

EVENTI SUCCESSIVI

In data 11 ottobre 2005 il legale del socio di minoranza del Gruppo Elna International Corp. ha formulato per conto del suo cliente – che detiene il 33,33% circa del capitale sociale della società – una proposta non vincolante per rilevare la quota del 66,67% circa detenuta dalla Società. Il Consiglio di Amministrazione - considerato che gli accordi aventi ad oggetto la cessione della partecipazione sono attualmente sotto condizione sospensiva e che, in caso di mancato avveramento della condizione, sarà riavviata la procedura relativa alla Exchange Option, e visto comunque che, per l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta dalla Società in Elna, l'azionista di minoranza ha offerto un prezzo sostanzialmente in linea con il valore di iscrizione della partecipazione nella Relazione Semestrale – in questa Relazione Trimestrale non ha apportato ulteriori variazioni al valore di iscrizione della partecipazione.

Preso atto di tale offerta e ritenutala interessante, la Società ha richiesto ad Efibanca S.p.A. di assisterla nella valutazione della proposta, nell'ambito dell'incarico conferitole, in data 15 settembre 2005, di assistenza e consulenza per la dismissione delle partecipazioni in Elna International Corp. ed in Applicomp (India) Ltd., nonché nella identificazione dei modi e termini dell'incasso del credito vantato verso Applicomp. In data 25 ottobre 2005 è stato firmato dalle parti un Memorandum of Understanding che prevede i termini essenziali relativi alla prospettata cessione dalla Società all'azionista di minoranza di Elna, ovvero a soggetto da esso designato, dell'intera partecipazione in Elna, detenuta dalla Società, al prezzo di Euro 6 milioni. Il Memorandum of Understanding prevede che parte del prezzo sia pagata contestualmente alla compravendita della partecipazione, mentre la restante parte sia pagata in via dilazionata, con rilascio alla Società di idonea garanzia bancaria a prima richiesta. L'esecuzione degli accordi di cui al Memorandum of Understanding è stata quindi subordinata al previo ottenimento, da parte dell'azionista di minoranza, della predetta garanzia bancaria. Il termine per l'ottenimento della garanzia, e quindi per la conclusione degli accordi definitivi, inizialmente previsto per l'8 - 11 novembre 2005, è stato concordemente prorogato al 22 novembre 2005. In funzione della prospettata operazione di cessione di cui sopra, la Società ha concordato con l'azionista di minoranza di Elna di sospendere la procedura connessa all'esercizio della Exchange Option, la quale potrà quindi riprendere soltanto nella ipotesi in cui non dovesse avere luogo la cessione della partecipazione nei termini sopra indicati.

Si segnala che il contratto di consulenza stipulato con Efibanca S.p.A. (parte correlata) prevede condizioni di mercato.

ANDAMENTO GESTIONALE

Riconciliazione del risultato economico consolidato

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30.09.2005	30.06.2005
Perdita netta della Società Partecipazioni Italiane S.p.A.	-45.328,00	-44.496,00
Effetti economici di consolidamento	2.904,00	5.660,00
Perdita consolidata	-42.424,00	- 38.836,00

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

L'attività principale svolta nel terzo trimestre dal nuovo Consiglio di Amministrazione – insediatosi, come più sopra ricordato, il 31 marzo 2005 – è consistita nel completamento

dell'attività di verifica del contenzioso in essere e della valutazione delle partecipazioni storiche della Società. Come più volte ricordato, tali attività si sono svolte anche con la consulenza di advisors indipendenti esterni.

Una decisione particolarmente significativa presa dai nuovi Amministratori nel terzo trimestre, è stata di non considerare più le partecipazioni storiche in Elna International Corporation ed in Applicomp (India) Ltd. come investimenti strategici, conferendo conseguentemente mandato ad Efibanca S.p.A. di assistere la Società nel processo di dismissione delle stesse attività.

Durante il terzo trimestre, la Società ha anche acceso un finanziamento, con scadenza inferiore a 18 mesi, con Efibanca S.p.A., per far fronte agli impegni legati all'attività corrente, in attesa che il flusso di dividendi e l'eventuale dismissione di attivi patrimoniali consentano un flusso normalizzato di risorse finanziarie.

Si segnala che Efibanca S.p.A. è parte correlata, e che il contratto di consulenza e quello di finanziamento sono stati stipulati alle condizioni prevalenti di mercato.

GRUPPO BORMIOLI

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL TERZO TRIMESTRE

Il gruppo Bormioli ha realizzato un fatturato netto consolidato nel terzo trimestre 2005 di 120.077 migliaia di Euro con una variazione negativa sullo stesso periodo dell'anno precedente dello -2,7%. Il volume d'affari del terzo trimestre 2004 comprendeva fatturato a marchio Duralex (pari a 7,553 migliaia di Euro) relativo ai rami d'azienda ceduti nel corso del 2004. Un confronto fatto su basi omogenee mostra una variazione del +3,7% sull'anno precedente.

La stessa analisi fatta su secondo e terzo trimestre mostra un fatturato netto consolidato di 259.371 migliaia di Euro con una variazione negativa sull'omologo del -0,8% e, al netto dell'effetto Duralex del +4,6%.

Per quanto riguarda l'andamento dei costi sono state rilevate le seguenti variazioni medie unitaria:

variazioni % verso anno precedente	III Trimestre	II e III trimestre
Materie prime per la vetrificazione	+ 3,1	+ 3,1
Materie plastiche	+10,4	+11,0
Materiali per imballo	+ 0,5	+ 0,8
Energie (energia elettrica e metano)	+10,1	+ 8,5
Costo del lavoro	+ 3,2	+ 3,1

Nel terzo trimestre è continuata l'azione di forte riduzione delle scorte di magazzino, intrapresa ad inizio anno, che sono passate da 153.834 migliaia di Euro al 31 marzo 2005 a 144.692 migliaia di Euro al 30 giugno 2005 ed a 136.891 migliaia di Euro a fine settembre 2005.

L'EBIT ("Differenza tra valore e costi di produzione") del terzo trimestre, pari a 2.439 migliaia di Euro, con una incidenza sul fatturato del 2%, sconta un negativo andamento storico delle vendite nel periodo e la fermata per rifacimento di due forni. Il cumulato secondo e terzo trimestre mostrano un EBIT di 10.425 migliaia di Euro con una incidenza sul fatturato del 4 %, in linea con il progressivo annuo.

Il risultato netto del terzo trimestre risente, tra gli oneri straordinari, di accantonamenti per il piano di riorganizzazione presso la controllata Bormioli Rocco SA (Spagna) pari a 1.100 migliaia di Euro, che si aggiunge a quello già accantonato nel precedente trimestre per la controllata francese Verreries de Masnières.

Gli organici del gruppo, che a fine settembre sono pari a 3.044 unità, a fronte dei sopraccitati piani di riorganizzazione subiranno ulteriori riduzioni.

Per quanto riguarda l'andamento economico per aree d'affari, il trend della gestione risulta essere il seguente (valori in milioni di Euro):

II + III trimestre 2005	Totale	Contenitori Vetro	Casa	Plastica
Fatturato	259,3	110,5	115,7	33,1
Reddito Operativo Gestionale	10,4	-0,5	4,5	6,5
% incidenza	4,0%	-0,5%	3,9%	19,5%

Unità di Business: Contenitore Vetro

L'unità di business opera sul mercato nei settori farmaceutico, cosmetico ed alimentare.

Il fatturato del periodo fa registrare una variazione positiva nei periodi di riferimento (+3,8% nel 3° trimestre e +4,4% secondo e terzo trimestre), con andamenti differenziati nei vari settori.

Il settore cosmetico/profumiero mostra leggeri segnali di ripresa, trainato soprattutto dai mercati Statunitense ed Italiano.

Continua l'ottima performance dei settori alimentare e farmaceutico trainati dal mercato Italia, ma con andamenti positivi generalizzati.

Da segnalare che nel terzo trimestre si è scontata la fermata di un forno per rifacimento.

Unità di Business: Casalingo

E' importante ricordare che a fine 2004, è stato ceduto un ramo d'azienda della società francese operante nel settore casalingo e che, con i relativi stabilimenti ed il marchio si è ceduto anche una parte del volume d'affari.

Il fatturato di 52.887 migliaia di Euro del trimestre e, 115.726 migliaia di Euro, mostra una variazione negativa rispettivamente del -11 % e -9,1%, depurati della quota ceduta, le variazioni sono del +1,5% e del +1,6 %.

I risultati raggiunti confermano un ruolo di primo piano sul mercato italiano che continua a svilupparsi rispetto all'anno precedente (+8,8% e +7,3%). Segnali di difficoltà, invece, sono evidenti sui mercati esteri, in particolare su quelli spagnolo e francese, anche a seguito delle acquisizioni di grossisti da parte del nostro principale competitor Arc.

Da segnalare che nel terzo trimestre si è scontata la fermata di un forno per rifacimento.

Unità di business: Plastica

Continua anche nel periodo in esame il trend positivo dell'unità di business con crescite generalizzate in tutte le aree geografiche, con una variazione nel trimestre del +10,1% e nei due trimestri del +12,3%.

Anche a livello di comparti (Farmaceutico, Alimentare e cosmetico) continua il trend positivo.

GRUPPO ELNA

Il fatturato del gruppo rimane sostanzialmente in linea con i valori dei primi tre trimestri 2004, anche per quanto attiene la ripartizione per unità di business "macchine per cucire" e "presse da stiro".

NECCHI MACCHINE PER CUCIRE S.r.l.

Italia. La situazione economica generale del Paese non ha subito cambiamenti sostanziali rispetto ai trimestri precedenti, e resta ancora incerta. Le vendite di beni di consumo durevole restano generalmente basse, ed il mercato delle macchine da cucire si sta contraendo in termini di valore. Pertanto, il fatturato di Necchi è diminuito del 12,7% rispetto ai primi 9 mesi del 2004, grazie a vendite migliorate nel mese di settembre. Il risultato risulta in miglioramento rispetto al dato di fine giugno (- 18%).

Durante un incontro con la forza vendita tenutosi nel mese di agosto, NMC ha presentato nuovi modelli che sono stati introdotti sul mercato a partire da settembre.

Mercati esteri. Le vendite restano modeste. Il mercato principale resta la Spagna, dove NMC vende sia con il proprio marchio, che con quello del proprio importatore (Sigma).

L'importante commessa, ricevuta all'inizio dell'anno da una catena discount tedesca, è stata onorata nei tempi contrattuali, ed una commissione rilevante è già stata incassata.

Negli Stati Uniti è stato rinnovato di un anno (fino alla fine del 2006) il contratto con l'attuale importatore/distributore.

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Come già evidenziato in altre parti della presente Relazione, nel periodo trascorso dal proprio insediamento il Consiglio di Amministrazione ha condotto, con il supporto del nuovo *management* della Società, un lavoro di ricostruzione, verifica e valutazione delle posizioni e dei rapporti facenti capo alla Società e alle sue partecipate prima del conferimento della partecipazione Bormioli. Da tale attività è emersa una situazione ancora, per certi aspetti, oggettivamente da chiarire, di cui il Consiglio ha dato conto in questa relazione trimestrale, nonché già nelle precedenti situazioni infra-annuali. Esistono, infatti, tuttora alcuni elementi di incertezza con riferimento ai vari contenziosi pendenti, ed alle migliori modalità di realizzo di alcune poste dell'attivo, quali, in particolare, le partecipazioni in Elna e Applicomp ed i crediti verso la stessa Applicomp.

Ad esito del lavoro di ricostruzione sinora svolto, il Consiglio di Amministrazione ha quindi dato avvio alle attività, che sono attualmente ancora in corso, volte alla definizione degli indirizzi futuri della gestione, anche per quanto concerne le scelte strategiche riguardanti il principale asset patrimoniale della Società, rappresentato dalla partecipazione di controllo nel Gruppo Bormioli.

ANDAMENTO DEL TITOLO

Le azioni di Partecipazioni Italiane S.p.A. (ex Necchi S.p.A.) sono quotate dall'agosto 1985 alla Borsa Valori di Milano.

Dal 28 novembre 2003 le negoziazioni delle azioni ordinarie e di risparmio sono state sospese dall'organo del mercato.

A seguito di indicazioni di Borsa Italiana S.p.A. in data 3 agosto è stato effettuato da Banca Popolare Italiana Soc. Coop, tramite Centrosim S.p.A., un collocamento privato volto al ripristino del flottante relativo al titolo della Società.

Si segnala che nessuno dei sottoscrittori del collocamento privato ha acquisito una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale.

Alla data di approvazione della presente Relazione, il capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A. è così costituito:

- n° 1.101.509.598 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 0,168;

- n° 112.500 azioni risparmio del valore nominale unitario di euro 0,168.

Alla data di approvazione della presente Relazione, gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 910.714.285	pari al	82,68 %
BANCA POPOLARE ITALIANA Soc.Coop.	n. 80.643.008	pari al	7,32 %